

OSTE

“Albiano3”: i confratelli si confrontano in difficili interventi di protezione civile



Da venerdì 3 a domenica 5 novembre la Misericordia di Oste (Prato) ha svolto un'esercitazione interna di Protezione Civile, denominata “Albiano 3”, alla quale hanno partecipato 30 volontari – tutti iscritti alla Confraternita pratese. Sono stati impegnati 5 automezzi, in particolare una jeep, due autoambulanze, un pulmino per i servizi sociali ed un furgone – unità logistica e sono stati percorsi complessivamente circa 200 Km, tutti nel territorio del comune di Montemurlo.

Gli stessi automezzi sono stati utilizzati anche per il trasporto del materiale logistico in possesso del gruppo di Protezione Civile della Misericordia di Oste. L'allarme è stato diramato all'insaputa dei volontari il venerdì alle 20,30. Le sei squadre allertate si sono ritrovate alla sede della Misericordia di Oste in 20 minuti per poi partire con un primo intervento alle 21,30, in località Bacino di Bagnolo per soccorso a

persona. I volontari si sono ritrovati davanti 4 feriti di cui un politraumatizzato caduto da 6 metri nella diga, un annegato e due feriti meno gravi. Il politraumatizzato è stato recuperato dal fondo della diga mediante il fissaggio delle corde per issaggio con toboga. La serata è continuata con il trasferimento delle squadre al campo base situato in località Albiano nella casa Parrocchiale, dove i volontari si sono preparati le brande per dormire e hanno cenato. La notte ha visto vari interventi di ricerca dispersi, vari punti luce ecc. Dopo una nottata intensa, la mattina di sabato è stata utilizzata per un corso teorico e pratico su tutte le attrezzature e i mezzi logistici in dotazione alla Confraternita. Nel pomeriggio sono state riprese le prove pratiche che hanno visto l'intervento per una segnalazione di una persona dispersa



Nella foto in alto il gruppo di confratelli di Oste; nelle foto in basso due momenti dell'esercitazione

nei pressi di via Guzzano, fattoria di lavello, e di un evento alluvionale verificatosi al bacino di bagnolo. Dopo che il nucleo di valutazione ha reso sicuro lo scenario, sono state utilizzate le pompe idrovore per liberare dall'acqua una zona. La sera le squadre sono state allertate per una esplosione in una ditta di solventi chimici in piazza Oglio a Oste. La notte e la mattina di domenica sono state utilizzate per diversi interventi di emergenza relativi a eventi tellurici e meteorologici. Alla fine dell'esercitazione tutti i partecipanti si sono ritrovati per il pranzo al campo base e hanno effettuato il briefing finale, dove sono emerse la grande professionalità e la serietà di tutti i componenti della protezione civile della Misericordia di Oste, sempre pronti e operativi a livello locale e nazionale in caso di calamità naturali.

I MEZZI DEL PASSATO

Fiat 1100 103: design dalle soluzioni imprevedibili

Pierfrancesco Mainetti

Nel 1954 cominciò a diffondersi una nuova ambulanza Fiat 1100 (1100 103) assai diversa dalla precedente ma ancora operativa 1100 EL o BL. Questa nuova 1100 fu quella che nell'insieme subì le modifiche più profonde rispetto alla vettura base; i vari carrozzieri si sbizzarrirono ottenendo soluzioni imprevedibili. Pur mantenendo la struttura con telaio, il veicolo risultava innovativo specialmente per la carrozzeria che perdeva ogni connotazione degli anni 40 per acquisire una forma più moderna e compatta: la ricerca di linee sempre più nuove infervorava, in quegli anni, i designer italiani.

Ricordiamo a questo punto che la presenza del telaio consente un agevole applicazione della creatività delle carrozzerie. L'ambulanza FIAT 1100/103 più classica era quella elaborata da Coriasco che divenne la prediletta della Croce Rossa, della Croce Verde Milanese e molto utilizzata dalle Misericordie.

Rispetto allo schema base la 1100/103 Coriasco-Ambulanza si presentava sostanzialmente modificata: la carrozzeria risultava più larga dal muso fino alla coda, i parafranghi erano più grandi, il tetto era più alto e ben arrotondato. Il vano sanitario rispettava uno schema abbastanza spartano con la barella sulla sinistra, una panchetta sulla destra ed un seggiolino con lo schienale contro la parete divisoria; alcuni modelli erano dotati di lavandino: la dotazione medica per la rianimazione era la minima rientrando nei canoni del vecchio concetto di trasporto urgente, infatti l'ossigenoterapia in ambulanza era per l'epoca un supporto innovativo. Molte associazioni, come certe Misericordie, preferivano optare per la barella centrale con seggiolini o strapuntini disposti ai lati. Il portellone posteriore caratteristico a doppia anta, permetteva un agevole accesso alla barella nel vano sanitario abbastanza profondo da contenere in lunghezza la lettiga senza "disturbare" la cabina guida. La segnalazione luminosa di questa am-

bulanza (come per la 1100 BL) era nella migliore tradizione anni 50 garantita dall'occhio di Polifemo (applicazione non vincolante fino alla riforma del 1959) posto sul tetto, la sirena era più in voga da tempo ma il suono non era così penetrante come quella della successiva sirena a fischio. Altro grande personaggio che si cimentò con la nostra 103, fu Fissore infaticabile ed estroso realizzatore di importanti ambulanze. La sua 103, confrontata con quella di Coriasco, è tutta un'altra vettura: la sua forma risultava slanciata un po' all'americana, più bassa e con una linea che guardava ormai agli anni futuri. Questa 1100/103 Fissore riscosse un



1100 103 Fissore



1100 103 Coriasco

certo successo specie nel Centro Italiano (vedi Viareggio, Piombino, zone attorno a Prato ecc.). Fissore con questi modelli segnò il suo "periodo aureo" unendo la praticità delle strutture con una evidente eleganza nel design. Fissore realizzò anche una versione dalle linee morbide ed una struttura massiccia più vicina ad una concezione tradizionale. Da ricordare è anche la classica realizzazione di Garavini tipico portavoce delle ambulanze Fiat di questo periodo: questa realizzazione dalla struttura semplice e compatta ottenne una rilevante diffusione tra le Associazioni italiane.